

Rai

Sardegna

Gli Archivi

della memoria



Collana diretta da  
Romano Cannas

Radio Brada  
*a cura di Manlio Brigaglia*

Storia



# Gli Archivi della memoria

Collana diretta da Romano Cannas

## **Comitato di esperti**

Pietro Clemente (coordinatore)

Manlio Brigaglia

Angelo De Murtas

Maria Lai

Ignazio Macchiarella

Giacomo Mameli

Giuseppe Marci

Gianluigi Mattiotti

Gian Giacomo Ortu

Paolo Pillonca

Walter Racugno

Paolo Scarnecchia

Gian Nicola Spanu

## **Ricerca e coordinamento dei documenti sonori**

Cristina Maccioni

Stefania Martis

## **Organizzazione**

Luciano Selis

## **Produzione**

Enrico Loi (responsabile)

Luciano Era

Pierdamiano Marcialis

Stefano Mulargia

## **Letture**

Daniela Pettinau

## **Segreteria**

Antonella Busia

Maddalena Enna

Bettina Murgia

## **Fotografie**

Archivi di Rai Sardegna,

Nino Busia, Giuseppe Podda e Giovanni Sanna

## **Grafica e stampa**

Merella arti grafiche

Manlio Brigaglia

# Radio Brada

**È** stato Jader Jacobelli, uno dei più conosciuti giornalisti della radio e della tv italiane, a trovare per Radio Sardegna, e soprattutto per la Radio Sardegna dei suoi primissimi anni, il nome di “Radio Brada”.

“Brada” vuol dire tante cose tutte insieme: che era una radio fatta da uomini che avevano poca esperienza e poche ambizioni tecniche, che era una radio a suo modo selvaggia e primitiva rispetto alle avanzate tecnologie del tempo in cui nacque, soprattutto che era libera come gli animali che crescono - come sono cresciuti in Sardegna per millenni - a pascolo brado.

Una radio che fu libera a dispetto della situazione in cui nacque. Era infatti una radio voluta dal comando militare della Sardegna, messa insieme con due radiotrasmettenti che si trovavano a Bortigali, dove stava il centro direttivo delle forze armate presenti nell’Isola, fatta funzionare e “scritta” da tecnici e giornalisti (magari anche improvvisati, come toccò allo stesso Jacobelli, prelevato dall’antiaerea dell’aeroporto di Elmas e consacrato redattore sul campo) che erano tutti militari anche loro. “La voce dell’Italia libera”, diceva l’annunciatore nella sigla delle prime trasmissioni, che cominciarono, ufficialmente, il 10 ottobre del 1943: l’Italia libera, liberata dall’avanzata degli alleati che risalivano la Penisola, era allora tutta l’Italia che stava sotto la “linea Gustav” su cui si erano trincerati i tedeschi, una diagonale di fuoco che andava dall’Adriatico al Tirreno facendo perno su Montecassino. Da quel pezzo libero d’Italia che era la Sardegna la radio avrebbe dovuto mandare

notizie dei militari che erano rimasti in Sardegna ai loro familiari che stavano nell'Italia occupata dai tedeschi. Ma appena nata, si può dire, la radio allarga quello che oggi si chiamerebbe il suo palinsesto: a poche settimane dall'inizio delle trasmissioni, già prima che nel gennaio del 1944 si trasferisse a Cagliari (ma anche qui, come a Bortigali, lavorando fra le grotte di Tuvixeddu e le vecchie case popolari di Is Mirrionis), la radio trasmetteva ininterrottamente dalle 7 del mattino alle 10 di sera, certi giorni anche con cinque notiziari, ricavati avventurosamente dall'ascolto di altre radio libere del Mediterraneo e dai "lanci" delle agenzie che si potevano intercettare mentre attraversavano l'etere. I "marconisti" stavano all'ascolto 24 ore su 24 e i redattori mettevano insieme i notiziari sulla base di quanto registravano e trascrivevano. Fu così che, ascoltando e interpretando una radio alleata (forse Radio Algeri) che invece che trasmettere messaggi cifrati aveva improvvisamente cominciato a trasmettere messaggi "in chiaro", come si dice, messaggi che anche il nemico avrebbe potuto sentire e utilizzare, i giornalisti di Radio Sardegna capirono che se questo succedeva era perché il nemico non c'era più. E Amerigo Gomez trascinò Antonello Muroni davanti al microfono e insieme gridarono: *"A voi che ascoltate, la guerra é finita, la guerra é finita"*.

Quella straordinaria giornata del maggio 1945 e anche quello straordinario scoop (Radio Sardegna fu la prima al mondo a dare l'annuncio aspettato da milioni di uomini in tutto il globo) sono stati raccontati più volte dai testimoni. E anche da un testimone

d'eccezione che fu tra quelli che sentirono Gomez e Muroni e non lo ha più dimenticato: Francesco Cossiga, allora giovane studente nella sua Sassari.

Di questa e cento altre testimonianze fu tessuto, nel 1988, un programma rievocativo curato dalla regista Maria Piera Mossa e da Maria Grazia Loi, che alla nascita di Radio Sardegna aveva dedicato la sua tesi di laurea. Da quel programma, che ebbe ben 60 puntate, abbiamo ricavato la breve antologia del cd che era doveroso intitolare, così com'era intitolata quella loro trasmissione, "Radio Brada": come infatti abbiamo fatto.

---

*In questa raccolta sono inclusi brani di trasmissioni originariamente incise su supporti fortemente danneggiati per i quali si è reso necessario un trattamento di restauro, tramite le nuove tecnologie informatiche e digitali.*



# Radio Brada

1. **Sigla - Introduzione.** 2' 48"
2. **"Radio Brada"** di Maria Grazia Loi e Maria Piera Mossa, 18' 56"  
1988: brano tratto dall'ultima puntata. Si racconta la radio dei primi anni, la guerra, i bombardamenti a Cagliari, le origini di Radio Sardegna, Fred Buscaglione, il cinema e gli americani.
3. Brano tratto dalla 58ª puntata: gli americani a Cagliari, le meraviglie della tecnologia, le nuove musiche, i negri, il pugilato. Radio Sardegna vende spazio pubblicitario, segno di ritorno alla normalità. Sigarette per bambini. Il nuovo linguaggio: "...Johnson nieddu, generu miu s'ha portau is scatolettas", "...eat.. mangiare, mangiare." 13' 21"
4. Dalla 59ª puntata sul teatro radiofonico: i nomi degli attori e il repertorio della compagnia di Lino Girau. Jacopo Treves dal saggio di Franco Malatini sul teatro radiofonico alla radio. Testimonianze di Teresa e Maria Bifulco. 9' 52"
5. Dalla 56ª puntata: presentazione dello storico direttore di Radio Sardegna Amerigo Gomez e un brano tratto dalla radiocronaca della liberazione di Firenze dello stesso Gomez. 3' 9"
6. Dalla penultima puntata: il direttore Gomez, gli esordi in Sardegna della Rai, Jacobelli e la difesa dell'autonomia, Francesco Cossiga da Bortigali sull'informazione militare e civile. 11' 27"
7. Dalla 57ª puntata: Francesco Cossiga da Bortigali racconta lo scoop della fine della guerra (con musica). 4' 41"
8. Brano dall'ultima puntata. Jader Jacobelli spiega il perché del titolo "Radio Brada". Sigla di coda con i nomi di chi ha collaborato alla trasmissione. 2' 34"
9. **La resistenza vent'anni dopo**, 1964, brano tratto da una trasmissione nazionale curata dal giornalista Emilio Pozzi, con interviste ad Armando Rossini, primo direttore della radio di Bortigali, Jader Jacobelli, il primo annunciatore di Radio Sardegna, Antonello Muroni, che racconta come diede la notizia della fine della guerra. 9' 25"

---

*Durata complessiva: 1h 16' 18"*



**Rai Radiotelevisione Italiana**  
Sede Regionale della Sardegna



**Regione Autonoma della Sardegna**  
Assessorato Pubblica Istruzione, Cultura,  
Informazione, Spettacolo e Sport